

Due parcheggi e il Tridente pedonale: il sogno degli imprenditori per Roma

Il progetto per pedonalizzare il Tridente e risolvere la questione del traffico capitolino, c'è. Aspesi Unione Immobiliare ha messo nero su bianco il progetto che rivoluzionerebbe la città. Ieri, durante l'incontro Roma Real Estate Forum al Teatro di Vibia Sabina e Adriano, si sono accesi i riflettori sull'iniziativa, che coinvolgerebbe la zona tra Lungotevere in Augusta e Ponte Regina Margherita e l'isolato tra via Crispi e via Zucchelli. «Con i due impianti di quattro piani sotterranei raggiungiamo 880 posti auto: nel Tridente oggi ne parcheggiano 700. Esaudiremo, così, la domanda del centro», svela Genaro Farina, presidente di Aspesi Roma. In cambio, grazie agli oneri concessori, si aprirebbe la strada alla pedonalizzazione del centro storico. «I fondi sarebbero sufficienti a riqualificare 20 strade tra via del Babuino, via di Ripetta, Piazza del Popolo, via dei Condotti e via Tomacelli - prosegue - Gli imprenditori sono già pronti». Nel progetto svelato da Aspesi ci sono anche la realizzazione «di un parco pubblico di circa un ettaro con affacci sul Tevere» e, dalla parte opposta, di «un grande spazio da dare al Museo d'arte moderna per farne

mostre». «Tecnicamente ci sono le condizioni per poterlo realizzare entro il Giubileo del 2025, per questo chiediamo un incontro urgente al sindaco Gualtieri», conclude.

L'IMMOBILIARE

L'incontro è stato il momento per la presentazione di un rapporto realizzato da Immobiliare.it con Aspesi Roma e Intesa San Paolo Casa. Prezzi delle case ancora in crescita e boom di richieste per le zone intorno a Baldo degli Ubaldi e Villa Pamphili. «Solo l'8% degli immobili acquistati a Roma è nuovo - spiega Federico Filippo Oriana, presidente nazionale di Aspesi-Unione Immobiliare - Gli appartamenti vecchi consumano più energia e oggi lo stato di fatto sostiene il contrario di quello che fa nel mercato dell'auto: si favorisce l'immobile vecchio al posto del nuovo. L'idea che abbiamo è legata alla riqualificazione dell'esistente, rendendolo più sostenibile, con demolizione e ricostruzione». Aspesi parla infatti di un «grande progetto di recupero del patrimonio pubblico» con un incremento del 20-30% della superficie utile, come previsto dalle norme sulla rigenerazione ur-

bana. «E una strada da esplorare», dice l'assessore all'Urbanistica del Campidoglio, Maurizio Velocchia. Paolo Buzzetti, presidente della sede romana dell'associazione, sottolinea: «Le vecchie case popolari sono in condizioni fatiscenti. Renderle sostenibili costa di più che ricostruirle. Serve un piano strategico». E infatti, nel corso dei lavori, si è puntato molto sulla nuova città più accogliente. Sono state presentate iniziative per abitazioni dedicate agli studenti universitari e il «senior housing», a misura di anziano. Questo, spiega Elena De Simone, presidente di Vianini Spa, rappresenta una categoria «cui stanno guardando con sempre maggiore interesse i player del settore immobiliare, gli investitori e le pubbliche amministrazioni, per la capacità di portare benefici sul piano sociale, ambientale ed economico».

Giampiero Valenza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASPESI: «VOGLIAMO PARLARNE SUBITO CON IL CAMPIDOGGIO I CANTIERI SI CHIUDEREBBERO ENTRO IL GIUBILEO»

PROPOSTO UN PROGRAMMA STRATEGICO PER NUOVE ABITAZIONI CON LA RICOSTRUZIONE DELLE CASE POPOLARI

Un momento dell'evento organizzato al Tempio di Vibia Sabina e Adriano con la presentazione del Rapporto immobiliare su Roma e con un focus sulla rigenerazione urbana (foto

BONACCORSO/AGENZIA TOIATI)

